

Fin qui filosofia e strategia, certezze e aspirazioni di tutti noi. Fra poco entreremo nel vivo dei particolari operativi, certamente la cosa che più vi sta a cuore.

Ma prima una riflessione sul nostro rapporto.

Ho fiducia, almeno lo spero, di essere riuscito a dimostrare, nei colloqui che ho avuto con tutti voi, il mio leale atteggiamento nei confronti della Testata e della redazione.

Credo, almeno lo spero, di aver concretamente provato che la mia presunta ostilità verso la TGS nasceva soltanto da malintesi ed equivoci, spesso strumentalizzati, sempre spiacevoli per tutte le parti in causa.

A questo punto passo senz'altro ad illustrarvi il piano editoriale che tutti voi aspettate e che è la ragione per la quale siamo tutti qui stamattina. Ormai credo che l'abbiate capito tutti: la cosa che mi interessa di più è che questa Testata riacquisti le motivazioni, gli stimoli, la voglia, la consapevolezza di svolgere un compito che nessuno ci ha imposto, ma che abbiamo scelto, in taluni casi addirittura inseguito dopo anni di precariato.

Io credo sia sufficiente chiedere proprio ai più giovani che non hanno ancora ottenuto il contratto che cosa significhi per loro poter diventare giornalisti professionisti in RAI SPORT.

Accanto a considerazioni del genere, debbono essere poste anche considerazioni che riguardano il nostro personale rapporto con il lavoro.

Desidero che in tutti noi si affermi definitivamente l'orgoglio di appartenenza a questa Testata e a questa Azienda e che tutti noi possiamo finalmente dare all'interno e all'esterno un'immagine di compattezza, di solidità oltre che, è naturale, di grande competenza.

Per ottenere questo risultato credo sia indispensabile recuperare la dimensione del gruppo, della squadra. Il successo del singolo deve essere salutato come l'affermazione di tutti.

Un errore, un disservizio, anche banale, deve ricadere sulla coscienza di tutti noi,

non solo su quella dei diretti responsabili.

Una squadra, lo sapete bene, è costretta anche a gestire momenti difficili: è la legge dello sport.

Bene. Se mai dovessero arrivare quei giorni il dovere di tutti è quello di mantenere, se non addirittura aumentare, coesione, compattezza, spirito di gruppo.

E poi, cari colleghi, non dimentichiamo mai di sorridere. A volte è il rimedio migliore per spezzare la tensione che certi ritmi d'impegno ci costringono a sopportare.

Molti, in questi giorni, mi hanno chiesto se condividevo l'attuale organizzazione di RAI SPORT. Personalmente ritengo che la struttura che è in piedi in questo momento, abbia favorito inevitabili conflittualità e sovrapposizione di ruoli, facendo perdere di vista il rispetto delle regole di gestione interna.

Sto per proporvi un modello più agile, che conduce ad un'organizzazione meno dispersiva.

Cominciamo dalla testa. In accordo con la direzione aziendale ho previsto nel nuovo piano, tre vicedirettori.

Sono i colleghi Mauro Alunni, Michele Giammarioli, Giampiero Bellardi.

Ne illustro le rispettive competenze.

Ad Alunni viene affidato l'incarico di sovrintendere all'organizzazione e alla pianificazione. Giammarioli avrà la responsabilità del Palinsesto.

Per Bellardi, qualche parola in più. Il suo sarà sicuramente un incarico delicato. Oltre ad avere la responsabilità dei notiziari, sarà assegnato a lui il compito di valorizzare la presenza di RAI SPORT sul territorio secondo una strategia aziendale, che ben si concilia con le precedenti esperienze di Giampiero.

Di qui per lui il piacevole onere di fare il pendolare di lusso fra Roma e il Nord, Milano in particolare.

Detto questo, il modello organizzativo che ho immaginato prevede sette linee che sono:

- Segreteria di Redazione
- Redazione di Milano
- Redazione Calcio
- Redazione Varie
- Rubriche
- Progetti speciali e Scuola Telecronisti
- Coordinamento

Desk - Coordinamento

Il desk-coordinamento ritengo sia la vera novità di questo progetto.

Per l'esperienza che ho accumulato negli anni trascorsi in azienda, sono convinto che la solidità di una testata dipenda in gran parte dalla solidità del coordinamento, vero cuore di ogni giornale televisivo.

Se è vero, com'è vero, che RAI SPORT ha diramazioni in ogni settore della produzione ecco che il coordinamento deve assumere un ruolo centrale.

In esso deve passare la quotidianità del lavoro e nello specifico deve curare i rapporti con le testate, la gestione, l'impaginazione e l'edizione dei notiziari e dei contenitori quotidiani, la progettazione degli eventi in stretto raccordo con la direzione.

Per svolgere tale complesso volume di lavoro, considerato l'ampio arco di impegno a breve, medio e lungo termine, valutata la delicatezza del ruolo, ritengo indispensabile affidare il compito a tre colleghi che avranno paritariamente il grado di capiredattori centrali, che suddivideranno i loro impegni per turni di lavoro, fasce orarie e occasionali incarichi specifici.

La precisa divisione dei compiti e dei rapporti sarà fissata nel corso di una sorta di piccola conferenza di produzione fra la direzione e i responsabili della line.

Il desk, d'intesa con i capiredattori, coordinerà, appunto, la gestione del corpo redazionale unificato, fungendo da vera e propria camera di compensazione delle esigenze derivanti dall'intero ventaglio di impegni della testata. Il desk coordinamento sarà ovviamente completato con una line adeguata e qualificata.

La redazione

I nostri colloqui non hanno fatto altro che confermare i miei dubbi circa la bontà di una divisione in redazioni tematiche.

Non sono rari i casi in cui un redattore assegnato, per esempio, alla redazione calcio svolga il proprio lavoro per rispondere alle esigenze di un'altra redazione.

Ecco perchè credo sia giunto il momento di rivedere radicalmente il disegno. Sono convinto come voi che la redazione unica possa fare fronte alle necessità quotidiane, rispondendo in modo più agile al ventaglio di impegni.

L'unica divisione che reputo necessaria riguarda le line che individuo in due competenze specifiche: calcio e sport vari per esaltarne le possibilità propositive.

La redazione unica è una miniera nella quale brillano spiccate individualità e vocazioni precise e precisamente identificabili. Sarà compito delle line e della direzione impegnarle e valorizzarle nel migliore dei modi.

La redazione farà riferimento ai capiredattori per ciò che concerne taglio e contenuto dei servizi da notiziario o da rubrica.

Il capo della redazione calcio e quello della redazione sport vari designeranno, d'intesa con la direzione, telecronisti e inviati per la copertura degli eventi.

Segreteria di Redazione

Un passaggio nodale, questo, per la ottimizzazione delle risorse e per la migliore organizzazione del lavoro. La Segreteria di Redazione, collegata, da un rapporto fiduciario con la direzione - vedi modello testate nazionali - dovrà garantire al

meglio la pianificazione operativa del palinsesto e della produzione delle trasmissioni. Fungerà quotidianamente da service nei confronti delle redazioni e sarà il punto di riferimento organizzativo per ogni tipo di iniziativa.

Assicurerà univocità nei rapporti con gli interlocutori operativi interni ed esterni all'azienda (pianificazione rapporti esterni per lo sport, coordinamento risorse e testate, centro di produzione, relazioni internazionali, direzione di produzione, direzione tecnica, Sipra, TV Commerciali, ecc.).

Per far fronte a tali compiti la segreteria di redazione dovrà poter contare su una line di almeno quattro giornalisti e su un altrettanto adeguato e qualificato gruppo di personale non giornalistico.

Redazione di Milano

Appena nominato ho ricevuto un'indicazione precisa da parte della direzione generale che prevedeva per lo sport un intervento più incisivo e mirato sul territorio.

Tale progetto intende valorizzare in principal modo l'area nord occidentale che possiamo considerare un fornitore straordinariamente ricco di eventi e protagonisti.

In un simile contesto, il potenziamento della redazione di Milano è stato anche da me ritenuto assolutamente indispensabile, tanto da convincermi a nominare un responsabile con il rango di vice direttore, che logicamente sarà affiancato da una line completa.

Milano, da sempre, è stata considerata la culla dell'informazione sportiva della Rai. Ruolo che intendo confermare e, se possibile, addirittura consolidare.

Una trasmissione storica come la Domenica Sportiva è e resterà patrimonio del centro milanese, il quale continuerà ad avere la responsabilità dell'appuntamento serale del lunedì.

Per mantenere fede a quanto ho detto, la redazione milanese non solo continuerà a curare l'appuntamento dedicato alla serie B calcistica, ma le verrà, affidato anche

quello nuovo di zecca del giovedì, dedicato al Mondiale di F1.

Studieremo insieme la possibilità di avere una presenza quotidiana, aprendo uno studio in Sportsera per poter valorizzare l'immagine della redazione, che dovrà essere, però, a questo punto adeguatamente rinvigorita non soltanto sotto il profilo redazionale, ma anche nelle strutture non giornalistiche.

Per quello che riguarda il problema della titolarità dei mezzi di produzione, confermo ai colleghi l'impegno assunto davanti a loro un mese fa e aggiungo di aver già avviato - con incontri e contatti - la "macchina" delle procedure per cancellare una situazione francamente intollerabile. A questo proposito il Vice Direttore Generale Vannucchi, responsabile dei centri di produzione, si è già detto disponibile ad un "incontro - verifica" sul problema di RAI SPORT a Milano.

Una disponibilità significativa che segue quella già espressa dal direttore del centro di produzione di Milano per l'assegnazione giornaliera di due turni di montaggio (salvo la domenica o in situazioni di maggior necessità) alla redazione di RAI SPORT.

Altro momento di confronto l'avremo con la TGR (il direttore della quale mi ha già testimoniato massima attenzione al problema) per garantire a Milano almeno due troupes ogni giorno, sempre durante la settimana, si intende. Il tutto in un quadro di sinergie che consentano di far fruttare al meglio le risorse aziendali e di contenere spese ed appalti. Occorre, insomma, garantire alla redazione di Milano l'autonomia operativa indispensabile per far fronte sempre meglio alla notevole mole di lavoro che essa è chiamata a svolgere.

Rubriche

Per quanto riguarda le rubriche "storiche" di Sabato, Domenica e Lunedì, conto di dedicare ad esse una particolare attenzione perchè debbono continuare ad essere la "vetrina chic" della Testata.

Ritengo l'attuale formula di Dribbling sicuramente valida e vincente. Il mio impegno sarà quello di continuare a garantire al nostro Rotocalco l'elevata qualità dei contributi di operatori, montatori e autori che sono poi fondamentali per la riuscita

di qualsiasi trasmissione, ma in particolare di un settimanale "patinato" come deve rimanere Dribbling.

Sono convinto, però, che la Testata meriti di avere un altro spazio di riflessione su temi di grande attualità, magari con una collocazione nel palinsesto della settimana che consenta di realizzare una trasmissione un pò meno "patinata" ma più approfondita.

Vedrei molto bene un Dossier Sport di 40~5 minuti da collocare il lunedì sera nello spazio attualmente a disposizione del Processo che sinceramente ritengo un tipo di trasmissione un pò superato dai tempi, a meno che non si abbia nostalgia di vecchie formule "urlate" ormai, secondo me, assolutamente improponibili da parte di una Testata del Servizio Pubblico.

Io credo che la Testata abbia tutte le risorse giornalistiche per individuare ed approfondire settimanalmente argomenti di largo interesse da trattare in modo serio e accattivante anche per fasce di spettatori non esclusivamente sportivi. Altro discorso va fatto per le rubriche domenicali. Per esse non si può prescindere da quello che sarà l'esito della vertenza sui diritti del calcio, perchè se la Rai li dovesse perdere, saremmo chiamati ad un grande sforzo di fantasia per inventare un nuovo modo di proporre il campionato.

Penso che sia molto più realistico e serio rinviare il "progetto domenicale" - e mi impegno fin d'ora a presentarvelo tempestivamente - al momento in cui si avranno maggiori certezze sul futuro dei diritti calcistici. In realtà, prendo soltanto tempo, con un pizzico di scaramanzia, nella certezza che tutto resterà come prima.

Le Rubriche "Storiche"

L'ideazione, la confezione, la messa in onda delle rubriche storiche del fine settimana, compreso "Il Processo del Lunedì", è affidata alla line "rubriche".

Ne sarà responsabile Maurizio Vallone, in diretto collegamento con me.

A Vallone faranno capo i curatori delle singole rubriche che fino al termine della stagione rimangono Valeri (Dribbling e Domenica Sprint), Bellardi (DS), la redazione di Milano nel suo complesso per il "Processo", Scardina per 90. Sarà

definito quanto prima invece il curatore di Stadio Sprint in sostituzione di Mauro Alunni, che assumerà, come detto, l'incarico di Vicedirettore.

Approfitto dell'occasione per informarvi che - come potete facilmente immaginare - tutte le trasmissioni non cambiano fisionomia fino al termine della stagione calcistica.

Scuola Telecronisti

Penso sia questo il momento di compiere insieme un definitivo salto di qualità per ciò che concerne le telecronache.

Se è vero come è vero che l'immagine di una testata televisiva viene misurata anche per la competenza, la bravura, la precisione dei telecronisti, desidero istituire una vera scuola all'interno di RAI SPORT.

Ciò non significa creare una struttura antitetica o che raddoppi gli utili sforzi della struttura affidata all'amico Porcacchia, ma in sintonia con quella, dare vita ad una scuola che tenga conto della materia trattata, per consentire di affinare le capacità, di apprendere tutti quei segreti, indispensabili per affrontare microfoni e telecamere.

Come voi sapete, la Rai ha istituito corsi affidati a una società specializzata, corsi che alcuni di voi già conoscono, ma ciò che ho in mente potrebbe esserne un logico completamento, mirato sullo sport.

In più mi piacerebbe che RAI SPORT fosse in grado di svolgere, in questo settore, un ruolo da talent scout, alla ricerca di nuove professionalità nelle sedi regionali e, perchè no, sull'intero territorio.

Quali docenti, immagino anche storiche figure del nostro giornalismo radiotelevisivo come, ad esempio, Tito Stagno, Sandro Ciotti, Rino Icardi, Nando Martellini, Enrico Ameri, Sandro Petrucci.

Il compito di realizzare questo progetto sarà affidato a Mario Giobbe, il collega che forse meglio riunisce in sé le esperienze e le qualità che il responsabile di un'iniziativa così innovativa deve assolutamente avere.

A lui sarà affidato anche il compito di gestire il rapporto con Eurosport, un rapporto sempre più stretto con RAI SPORT e che potrebbe essere utilissimo proprio come palestra per i nostri futuri telecronisti, come è già successo in altri paesi.

Eurosport

Dopo quella di avvio e di sperimentazione l'operazione Eurosport ha creato le premesse per una seconda fase di sviluppo e di concreto irrobustimento. L'iniziativa proposta dalla Direzione Strategie Aziendali ha previsto dal giugno del '96 una collaborazione con il Consorzio Eurosport per la durata di un anno nel corso del quale alla Rai era concessa la possibilità di commentare su uno dei quattro satelliti del Gruppo alcuni avvenimenti dei quali Eurosport stessa deteneva i diritti di trasmissione in lingua italiana.

La Direzione Generale in collaborazione con la Direzione del Personale e la Direzione Strategie aveva chiamato tutte le strutture giornalistiche per contribuire a determinare le condizioni alla sperimentazione. Il bilancio dopo appena sei mesi è stato considerato dai responsabili di Eurosport e dalle strutture aziendali positivo e lusinghiero. Per la Rai l'iniziativa ha costituito l'occasione per verificare e sperimentare sul campo voci nuove che potranno costituire in prospettiva, come detto, il serbatoio dei radiotelecronisti. Il bilancio positivo ha fatto affrettare i tempi per l'ampliamento della collaborazione Rai-Eurosport.

In vista di una presenza del satellitare della proposta sportiva Rai l'azienda ha già iniziato trattative con Eurosport per inserire nel palinsesto anche nostre produzioni. L'azienda ha previsto a tal fine un investimento superiore all'anno precedente che ci consentirà in particolare di riproporre in piccolo anche a Milano uno studio tecnicamente attrezzato come questo di Roma che potrà offrire finalmente anche ai colleghi di quella sede di far parte del ventaglio dei commentatori.

Telecronisti

Vorrei affrontare brevemente il capitolo telecronache.

Credo sia opportuno continuare per il calcio sulla strada intrapresa, quella della telecronaca a due voci.

Personalmente ritengo inutile la presenza del cosiddetto "esperto", utilissimo invece per altre discipline sportive; esperto che il più delle volte è stato individuato tra ex calciatori o tecnici.

Le eccezioni valide sono poche, se ci guardiamo intorno. E non fanno altro che confermare una regola: il più delle volte l'esperto non fa che ripetere con parole simili, ma con articolazione più stentata, la descrizione fornita dal telecronista.

Sono assolutamente convinto che due telecronisti possono offrire una qualità ben superiore, a patto che si crei il feeling giusto nel rispetto degli equilibri e dei ruoli.

Incoraggerò la formazione di queste coppie, nelle quali dovrà trovare posto anche una terza figura: quella dell'inviato a bordo campo.

Non può accadere che il terzo uomo sia un corpo estraneo al racconto della partita, che viva l'inserimento in telecronaca in maniera marginale e con timidezza, solo su sollecitazione della "prima voce". Troppo spesso ho sentito dal campo confermare la sostituzione già annunciata di un giocatore.

Per ottenere il migliore dei risultati possibili questa direzione solleciterà conferenze aperte ai telecronisti e a tutti quei colleghi che saranno individuati adatti ad entrare a far parte degli staff dedicati al calcio.

Notiziari

In attesa di acquisire la titolarità dello spazio attualmente assegnato al TG1, i nostri quotidiani rimangono Sportsera e Notte Sport. Il primo ha già acquistato nelle ultime settimane un'impaginazione che considero gradevole con i titoli di testa e servizi più asciutti che consentono una maggiore varietà di contributi filmati e di informazione.

Sono convinto che dovremo lavorare ancor più in questa direzione fino a quando non riusciremo ad ottenere, come sto cercando di fare, uno spazio più ampio di

circa mezz'ora, che abbia garanzia assoluta di puntualità, come gli appuntamenti informativi degli altri TG. Il mio obiettivo è poter redigere un vero e proprio Giornale Sportivo che dovrà essere completamente ripensato e che potrà ospitare anche mini-approfondimenti su temi di attualità.

Per quanto riguarda Notte Sport, credo che l'attuale formula possa essere mantenuta, cercando magari di ampliare l'offerta delle pagine dei giornali dell'indomani. Per questo spazio informativo conto molto sul contributo che potrà essere fornito da una migliore organizzazione del lavoro redazionale; nel senso che la "fascia notturna" dovrà essere adeguatamente coperta ogni giorno da presenze giornalistiche e tecniche sempre all'altezza di un compito estremamente delicato, visto che in quell'orario ci si... esibisce senza rete di protezione.

Vi confido, infine, un progetto ambizioso, quello di creare, oltre al Telegiornale di RAI SPORT, tre appuntamenti di aggiornamento o, se volete delle edizioni ridotte che possano collocarsi immediatamente prima o immediatamente dopo i TG delle varie fasce orarie.

Conduttori

Vorrei che non sfuggisse a nessuno, neppure ai colleghi chiamati a condurre appuntamenti apparentemente meno prestigiosi, l'importanza e la delicatezza del ruolo. Il conduttore, in qualunque spazio, rubrica, notiziario è il volto della nostra testata. Deve trasmettere competenza, credibilità, capacità di accattivarsi l'attenzione dello spettatore, ed anche, se è il caso, essere in grado di gestire ogni emergenza che una diretta può proporre. Anche la forma è importante per chi, inevitabilmente, deve rappresentare un'immagine. Ripeto, per la delicatezza dell'incarico, i conduttori saranno chiamati a seguire sin dal momento dell'impostazione, a stretto contatto fisico con il desk, la trasmissione di loro competenza; cosa che avviene puntualmente in ogni redazione di telegiornale, ma che mi risulta altrettanto puntualmente disattesa qui da noi.

Per i conduttori dei notiziari, che richiedono una gestione accuratamente combinata con il desk e con la regia, sarà obbligatorio scrivere i testi dei propri interventi, per consentire la necessaria distribuzione ai settori interessati..

In linea di principio e con le eccezioni dettate da particolari situazioni di emergenza, le conduzioni saranno affidate a colleghi svincolati da incarichi di line particolarmente impegnativi.

Supporti Tecnici

I recenti interventi nei settori montaggio, vidigrafo e messa in onda hanno solo parzialmente risolto le endemiche carenze delle risorse tecniche. La collaborazione avviata con il Coordinamento Risorse Testate e con il Centro di Produzione dovrà proseguire ed essere intensificata, in sintonia con le strategie aziendali, per fare ulteriormente fronte con uomini e mezzi, alle future esigenze alle quali la Testata dovrà dare soluzioni valide per quantità e qualità, in relazione anche agli ambiziosi programmi e progetti in materia di offerta sportiva. A queste esigenze, ribadisco, si potranno dare concrete e definitive risposte risolvendo il problema degli spazi operativi (studio, salette di montaggio e post-produzione, registrazione, sincronizzazioni e off-tube).

Per quanto riguarda in particolare l'apporto del reparto montaggio, non sono qui a elencare ore di produzione e turni di lavoro: sarebbe solo demagogia spicciola. La dedizione, lo spirito di sacrificio dei colleghi sono sotto gli occhi di tutti 365 giorni l'anno. Me ne sono personalmente convinto anche in occasione dei recenti mondiali di Sci Alpino e Nordico, per i quali RAI SPORT ha offerto un lavoro di qualità eccellente.

Colgo l'occasione per rivolgere un complimento e un caloroso ringraziamento a tutti coloro i quali si sono adoperati sui campi di gara e in sede per la migliore copertura delle trasmissioni e dei servizi.

Per il montaggio, comunque, ho strappato al supporto la promessa che quanto prima, avremo due nuovi arrivi in sostituzione dei due colleghi usciti per pensionamento.

A questo proposito, mi permetto di farvi notare che il numero totale degli uscenti dalle Testate è di 15 unità. L'Azienda ne reintegrerà solamente 12. Credo di poter dire che a rimetterci non sarà certamente RAI SPORT.

Una parola anche per i telecineoperatori. L'impegno dell'azienda è quello di completare finalmente l'organico con l'assegnazione a RAI SPORT di altri due colleghi.

Personale Amministrativo

L'attuale consistenza del personale non giornalistico - indispensabile e prezioso sostegno per il funzionale svolgimento del lavoro quotidiano, in un clima di fattiva collaborazione e sincera colleganza per il raggiungimento degli obiettivi comuni - l'attuale consistenza, dicevo, potrà essere ridistribuita e incrementata in funzione della riorganizzazione generale della Testata.

Dopo un'attenta e serena verifica le esperienze e le professionalità maturate dovranno essere valorizzate con affidamenti che tengano conto delle capacità e delle vocazioni.

Registi

La realizzazione degli eventi, soprattutto quelli targati RAI, contribuisce a creare e a proporre l'immagine di RAI SPORT. È questa la fase alla quale devono partecipare in forte e diretta sinergia le varie figure aziendali e di Testata.

Sin dalla fase d'ideazione l'indispensabile rapporto tra producer, pianificatori, curatori e telecronisti dovrà coinvolgere anche la figura del regista.

Anche in questo settore, dovranno essere promosse e valorizzate le professionalità e le specializzazioni ed esaltate le capacità creative e propositive in uno spirito di collaborazione e collegialità.

L'attuale bacino dei colleghi registi, che auspico possa essere ampliato e integrato per far fronte alla crescente offerta di produzione sportiva, ha garantito finora una collaborazione fattiva rispondendo positivamente sul piano della qualità.

Nell'impostare e realizzare gli eventi si dovranno comunque tener costantemente presenti le indicazioni del budget e gli obiettivi editoriali assegnati dall'Azienda alla

testata e il rispetto dovrà essere rigoroso nel quadro di una motivata gerarchia d'impegni. Compito questo comunque della Direzione.

La nostra Testata, in accordo con l'importante serbatoio dei nostri registi, può e deve assumere anche un ruolo propositivo nei confronti della direzione tecnica aziendale per un continuo adeguamento tecnologico, in un ambito che è in costante evoluzione.

La Rai, anche nella produzione sportiva, deve puntare a posizioni d'avanguardia.

Precari

Non potete immaginare quanto mi stia a cuore la figura del "precario". Sono stato "precario" una vita prima nei giornali poi in Rai, prima di essere assunto. Sento mio il travaglio che caratterizza la vita professionale di questi colleghi.

Mi impegno (come ho già avuto modo di dire anche ai diretti interessati) mi impegno, ripeto, a porre fine alle loro preoccupazioni e a consentire loro il raggiungimento della tanto agognata assunzione definitiva.

Vorrei poter dire anche entro quale tempo. Ma la chiarezza e la lealtà che desidero sempre avere nei confronti di tutti voi mi induce a un minimo di cautela almeno per quanto riguarda i tempi.

Nella Testata ci sono 5 precari, 4 a Roma, 1 a Milano. Il ricambio imposto dalle numerose e recenti uscite a vario titolo dalla Testata mi spinge all'ottimismo perchè è mia intenzione attingere, per l'integrazione, prioritariamente dal bacino dei precari. Concorderò i criteri con il C.d.R. e con il Sindacato nel pieno rispetto delle regole e delle funzioni.

Settore Sub

Un servizio tecnico di alta specializzazione viene garantito da RAI SPORT, tramite il coordinamento delle riprese subacquee di cui è incaricato Franco Capodarte. Si tratta del ben noto settore subacqueo a disposizione dell'intera azienda, reti e

testate.

Il settore ha realizzato servizi molto suggestivi, che hanno arricchito soprattutto le altre Testate. Ora che c'è maggiore sensibilità verso gli sport legati alla natura è mia intenzione servirmi del settore per varare una "serie" dedicata alle attività sportive sopra e sotto il mare.

Ambiente di lavoro

Una delle prime impressioni che ho ricevuto giungendo in redazione è stata l'inadeguatezza degli spazi destinati al lavoro quotidiano.

Come sapete, uno dei miei primi incontri l'ho avuto con l'Ing. Lionetti, direttore del CPTV, al quale ho manifestato tutte le mie perplessità, poi confermate dalle valutazioni emerse dagli incontri singoli con redattori, tecnici, impiegati. Sapete meglio di me quali sono i nodi più urgenti: sicuramente lo studio, sicuramente la sincronizzazione, sicuramente il vidigrafo, per non parlare di altri spazi lavorativi.

Su mia sollecitazione, i responsabili del centro e la direzione generale stanno affrontando in modo serio il problema per risolvere definitivamente le nostre esigenze, senza ulteriori parziali aggiustamenti.

Ecco perchè, probabilmente, varrà la pena attendere qualche mese di più e scartare soluzioni a breve termine (parziale ristrutturazione dello studio, recupero dell'area Isoradio) che sarebbero solo costosi e poco efficaci palliativi.

Il progetto importante che sta per realizzare l'Azienda prevede, con un cospicuo finanziamento ad hoc, il passaggio di RAI SPORT nella palazzina attualmente occupata da Rai-International, dove avremmo spazi redazionali e tecnici finalmente adeguati.

Videoteca

Anche la videoteca calda appare un obiettivo utopistico. Ma quando tutti, e sottolineo tutti, sono concordi nel definire scellerata la gestione personale delle

cassette, ritengo sia giunto davvero il momento per risolvere il problema dell'archivio - immagini.

Non ci si può affidare esclusivamente allo scrupolo di alcuni che arrivano addirittura a negare contributi per salvaguardare il loro piccolo e personale patrimonio.

E al tempo stesso è impensabile che un servizio non possa essere corredato da immagini perchè quelle immagini sono personale possesso di chi, in quel momento, è assente per un qualsiasi motivo.

Ho già avuto un contatto con la struttura diretta da Barbara Scaramucci. Il vice direttore Sacerdoti mi ha assicurato che entro un mese potremo contare su un progetto vero, concreto per avviare finalmente l'organizzazione del nostro indispensabile e irrinunciabile serbatoio di immagini.

In questo progetto dovremo inserire anche un archivio cartaceo: Almanacchi, annuari, guide delle varie discipline sportive dovranno costituire un prezioso e permanente bene comune; e così le collezioni, quanto meno, dei quotidiani sportivi.

È una struttura che deve nascere. Faccio affidamento sulla buona volontà di tutti voi, sullo spirito di iniziativa, e mi attendo, perchè no, adesioni personali per concretizzare quello che al momento viene considerato solo un sogno.

Linea Grafica

Per quanto riguarda la linea grafica, bisognerà ovviamente ridisegnarla, adeguandola al nuovo nome della testata.

Proprio in questa occasione ritengo utile intervenire per rendere più omogeneo e sobrio l'uso delle sigle e delle intersigle, pur senza dimenticare le esigenze pubblicitarie e quelle delle firme delle varie rubriche.

A proposito delle sigle sarà necessario individuare messaggi musicali più coinvolgenti che possano diventare un connotato preciso e facilmente identificabile delle varie offerte della nostra testata. Come avviene, per esempio, per